



Direzione Regionale: SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Ordinanza del Presidente

N. Z00053 del 21/07/2020

Proposta n. 11073 del 17/07/2020

Oggetto:

Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019: Linee di indirizzo per le modalità di accesso e visita dei familiari nelle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali.

Estensore
MADDALONI PAMELA

Responsabile del Procedimento
VICARIO GIANNI

Il Dirigente d'Area
G. FARINELLA

Il Direttore Regionale
R. BOTTI

L' Assessore
D'AMATO ALESSIO

Oggetto: Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019: Linee di indirizzo per le modalità di accesso e visita dei familiari nelle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali.

VISTO l'art. 32 della Costituzione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza regionale";

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, l'art. 32 che dispone "il Ministro della sanità può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni", nonché "nelle medesime materie sono emesse dal presidente della giunta regionale e dal sindaco ordinanze di carattere contingibile e urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale";

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e s.m.i.;

VISTA l'ordinanza del Ministro della salute del 25 gennaio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Serie generale, n. 21 del 27 gennaio 2020;

VISTA l'ordinanza del Ministro della salute del 30 gennaio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Serie generale, n. 26 del 1° febbraio 2020;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

VISTA l'ordinanza del Ministro della salute del 21 febbraio 2020, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana - Serie generale, n. 44 del 22 febbraio 2020;

VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio 2020, n. 45, che, tra l'altro, dispone che le autorità competenti hanno facoltà di adottare ulteriori misure di contenimento al fine di prevenire la diffusione dell'epidemia da COVID-19;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020, 1° marzo, 4 marzo, 8 marzo, 9 marzo, 11 marzo del 22 marzo 2020, del 1° aprile e del 10 aprile 2020, recanti le misure urgenti per il contenimento del contagio, nonché le ulteriori misure dettate per lo svolgimento in sicurezza delle attività produttive industriali e commerciali per le quali non è stata disposta la sospensione nell'arco temporale comunemente definito di *lockdown*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020, recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 108 del 27 aprile 2020, laddove si disciplina l'avvio della fase di transizione successiva al cosiddetto *lockdown*;

VISTO il decreto legge del 16 maggio 2020, n. 33, recante “Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 maggio 2020 recante “Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”.

CONSIDERATO che il Servizio sanitario regionale ha approntato numerose misure volte a tracciare, monitorare e intervenire con rapidità nell'individuazione e contenimento della diffusione del virus SARS Cov2, tra le quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la realizzazione di un piano di intervento sulle strutture sanitarie, la regolamentazione dell'ingresso in Regione, l'approvazione di specifica applicazione App Dottor per Covid l'istituzione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale Regionale (USCAR) per lo svolgimento di attività di sorveglianza attiva sul territorio, a domicilio e nelle strutture altre residenziali, anche con modalità “drive in” e, da ultimo, l'avvio del piano regionale di sorveglianza epidemiologica;

CONSIDERATO che con decreto del Ministro della salute del 30 aprile 2020 sono stati adottati i criteri relativi alle attività di monitoraggio del rischio sanitario di cui all'allegato 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020;

TENUTO CONTO che in base ai tre set di indicatori relativi “alla capacità di monitoraggio”, alla “capacità di accertamento diagnostico, indagine e di gestione dei contatti”, infine alla “stabilità di trasmissione e alla tenuta dei servizi sanitari”, l'applicazione al contesto regionale del Lazio restituisce – alla data di adozione della presente ordinanza - una matrice di “rischio moderato”;

DATO ATTO che la Regione, sulla base del decreto legge 16 maggio 2020, n. 33, delle linee guida approvate dalla Conferenza Stato Regioni in data 16 maggio 2020 e delle linee guida allegate al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020, ha dettato, con le ordinanze Z00040 del 12 maggio 2020, Z00041 del 16 maggio 2020, Z00042 del 19 maggio 2020, Z00043 del 27 maggio 2020, Z00046 del 5 giugno 2020, Z00047 del 13 giugno 2020, Z00048 del 20 giugno 2020 e la n. Z00049 del 25 giugno 2020 specifiche disposizioni e adottato le linee guida per il riavvio delle attività economiche, produttive e sociali;

CONSIDERATE le ulteriori misure stabilite fino al 14 luglio 2020 dal sopra citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2020 nonché le citate Linee guida recepite nell'Allegato n. 9 del Decreto medesimo e le linee guida adottate dalla Regione Lazio da ultimo con ordinanza n. 50/2020, anche sulla scorta dell'aggiornamento delle *Linee guida* nelle sedute della Conferenza delle Regioni del 9 giugno 2020, dell'11 giugno 2020 e del 25 giugno 2020;

VISTE le Ordinanze n. Z00051 del 6 luglio 2020 e n. Z00052 dell'8 luglio 2020;

CONSIDERATO che con ordinanza n. 34 del 18 aprile 2020, la Regione ha approvato il documento recante “Raccomandazioni per la prevenzione o limitazione della diffusione del sars-cov-2 della patologia correlata (covid-19)” revisione: 15 aprile 2020, adottando così un testo unico

relativo alle misure impartite dalla Direzione Salute in materia di Prevenzione e Controllo delle Infezioni in ambito assistenziale;

che occorre aggiornare e integrare alcune parti del citato documento, al fine di regolamentare le visite dei familiari e dei congiunti presso le strutture residenziali, come pure regolare i rientri temporanei degli ospiti in famiglia per tutta la durata dell'emergenza, e fino a diversa disposizione a cura della Direzione regionale salute e integrazione socio sanitaria in collaborazione con l'Unità di crisi;

RITENUTO opportuno disporre:

- l'approvazione del documento recante "Linee di indirizzo per le modalità di accesso e visita dei familiari nelle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali" che integra e sostituisce le parti non compatibili dell'allegato all'ordinanza n. 34 del 18 aprile 2020;
- la Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria curerà aggiornamento del testo unico;

DATO ATTO che le situazioni di fatto e di diritto fin qui esposte e motivate integrino le condizioni di eccezionalità ed urgente necessità di tutela della salute pubblica

ORDINA

ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica,

- l'approvazione del documento recante "Linee di indirizzo per le modalità di accesso e visita dei familiari nelle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali" che integra e sostituisce le parti non compatibili dell'allegato all'ordinanza n. 34 del 18 aprile 2020;
- alla Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria l'aggiornamento del testo unico;

La presente ordinanza è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale dell'amministrazione regionale. La pubblicazione ha valore di notifica individuale, a tutti gli effetti di legge.

L'efficacia della presente ordinanza decorre dalla data di pubblicazione.

La presente ordinanza, per gli adempimenti di legge, viene trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Salute, ai Prefetti con richiesta di trasmissione ai Sindaci dei Comuni del Lazio.

Avverso la presente ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Presidente
Nicola Zingaretti



REGIONE
LAZIO

Emergenza COVID-19

Linee di indirizzo per le modalità di accesso e visita dei familiari nelle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali

Premessa

Durante la fase epidemica di maggiore impatto, la Regione Lazio ha adottato specifiche disposizioni, in attuazione delle misure emanate a livello nazionale, per contenere il rischio di contagio da SARS-CoV-2 nelle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali di ogni ordine e grado; in particolare si è reso necessario, con Ordinanza 34/2020 e con il successivo Piano regionale territoriale- Fase IV, limitare l'accesso dei familiari alle suddette strutture solo ai casi eccezionali, ponendo in capo alla Direzione della struttura la valutazione circa l'opportunità di far svolgere le visite ai familiari/congiunti dei pazienti/ospiti, secondo un rapporto rischi-benefici.

Considerata la necessità di garantire il benessere psico-fisico dei pazienti/ospiti delle strutture in oggetto, di cui spesso la dimensione affettiva e sociale della relazione con i familiari e/o altri congiunti è un elemento fondamentale, alla luce dell'andamento attuale della curva epidemica e della diffusa consapevolezza dei comportamenti utili a limitare la circolazione del virus, si ritiene opportuno rivalutare le predette indicazioni, sempre in una logica di garanzia della gestione del rischio e dell'applicazione di tutte le misure previste, necessarie alla tutela delle persone fragili ospitate nelle strutture del territorio regionale.

Al fine di poter consentire le visite in un ambiente quanto più protetto e tutelato si raccomanda la stretta applicazione delle misure di prevenzione e controllo di seguito indicate, con particolare attenzione alla formazione periodica degli operatori e a quella del personale di nuovo inserimento. Tali misure dovranno essere adottate fino al termine della fase emergenziale COVID-19 o salvo diversa indicazione regionale.

1. Accesso alle strutture residenziali sociosanitarie e socioassistenziali da parte di familiari e congiunti

La prima misura di prevenzione consiste nell'impedire l'ingresso di casi sospetti, probabili o confermati di COVID-19. A tal fine non deve essere consentito l'accesso a persone che presentino sintomi di infezione respiratoria acuta, anche di lieve entità, o che abbiano avuto un contatto stretto con casi di COVID-19 sospetti/confermati/probabili negli ultimi 14 giorni. La struttura dovrà adottare un sistema di valutazione, fondato su questionario (allegati 1 e 2) e rilevazione della temperatura corporea, per chiunque debba accedere alla struttura residenziale in modo tale da consentire l'identificazione immediata di persone che presentino sintomi simil-influenzali (tosse secca, dolori muscolari diffusi, mal di testa, rinorrea, mal di gola, congiuntivite, diarrea, vomito) e/o febbre.

A. Organizzazione e gestione degli accessi dei familiari e congiunti

- ✓ l'accesso alla struttura dovrà avvenire previa prenotazione degli ingressi da parte dei familiari, in modo da evitare assembramenti anche negli spazi dedicati all'attesa;
- ✓ dovranno essere previsti ingressi limitati e distribuiti nel tempo, contenendo il numero di familiari/congiunti contemporaneamente presenti (massimo due per ciascun ospite e per una durata massima di circa 30 minuti), secondo un'organizzazione che consenta lo svolgimento delle stesse visite nel rispetto delle regole di distanziamento fisico;
- ✓ per le strutture a dimensione familiare, andranno previsti accessi non contemporanei da parte dei familiari dei diversi utenti, stabilendo tempi di visita proporzionati alla necessità dell'utente.
- ✓ la struttura dovrà limitare al minimo il passaggio dei visitatori negli spazi comuni, prevedendo orari adeguati e compatibili con le attività di ospiti e operatori;
- ✓ la struttura dovrà conservare l'elenco dei visitatori per un periodo di 14 giorni;

- ✓ all'atto di prenotazione della visita, la struttura dovrà valutare lo stato di salute dei familiari/congiunti, mediante la somministrazione telefonica del questionario di screening (allegato 1) e dovrà informarli sui corretti comportamenti per la prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2, sull'importanza del rispetto delle misure igieniche di base e sull'utilizzo di mascherine e DPI per l'accesso alla struttura.

B. Valutazione all'ingresso in struttura

- ✓ misurazione della temperatura dei visitatori (con termometri o termo scanner) e non deve essere consentito l'accesso a persone con temperatura maggiore o uguale a 37,5°C, così come a coloro che presentino sintomi di infezione respiratoria acuta, anche di lieve entità.;
- ✓ compilazione di un breve questionario o intervista da parte di un operatore (allegato 2);
- ✓ illustrazione al visitatore di tutte le norme comportamentali e precauzioni raccomandate per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2, tra le quali il corretto utilizzo della mascherina, il rispetto della distanza di almeno 1 metro, la corretta etichetta respiratoria, il lavaggio frequente delle mani e l'uso di soluzione idroalcolica.

C. Modalità di svolgimento della visita

- ✓ Compatibilmente con le condizioni cliniche dell'ospite, le visite dovranno essere realizzate privilegiando gli spazi esterni alla struttura, laddove disponibili, nel rispetto delle regole di igiene e sicurezza;
- ✓ i familiari/congiunti dovranno utilizzare correttamente la mascherina chirurgica;
- ✓ nel caso si utilizzino per le visite spazi interni, è necessario individuare luoghi dedicati che garantiscano il rispetto del distanziamento fisico e il rispetto delle norme igieniche di sicurezza (utilizzo costante e corretto della mascherina e igiene delle mani, attraverso la messa a disposizione di appositi dispenser);
- ✓ l'accesso di familiari/congiunti all'interno dei nuclei di degenza è possibile solo per le visite agli ospiti che presentano condizioni di grave disabilità e non autosufficienza tali da impedire la possibilità di utilizzare gli spazi esterni allestiti; la Direzione sanitaria o, per le strutture che non prevedono questa figura, il Direttore della struttura, d'intesa con il medico curante di riferimento, provvederanno a definire anche le modalità di accesso in sicurezza alla stanza, avendo cura di distribuire temporalmente le visite per ciascun ospite. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla tutela dei diritti fondamentali della persona nella fase di fine vita. Al riguardo, negli hospice deve essere garantita la presa in carico, oltre che della persona ammalata, anche della sua famiglia. Pertanto, devono essere sempre consentite le visite dei familiari/congiunti dei degenti, adottando le necessarie misure di contenimento del rischio di COVID-19, come di altre malattie infettive diffuse;
- ✓ la struttura dovrà provvedere ad areare adeguatamente il locale dove si è svolta ogni visita; dovrà inoltre garantire la detersione e sanificazione degli ambienti al termine di ogni visita, facendo particolare attenzione agli elementi/oggetti che vengono toccati più frequentemente con le mani e alle superfici di appoggio;
- ✓ nel locale dove si svolge la visita dovrà essere presente un dispenser di soluzione idroalcolica e i familiari/congiunti devono essere invitati ad utilizzarlo durante la permanenza in camera e all'uscita.

D. Informazione ed educazione degli ospiti e dei visitatori

La struttura dovrà effettuare una adeguata sensibilizzazione ed educazione dei visitatori e degli ospiti (laddove possibile e nelle forme più adeguate all'età e alle caratteristiche degli ospiti: età avanzata, deficit cognitivi e fisici) circa le misure di prevenzione e controllo del rischio COVID-19. In particolare, sarà necessario porre attenzione sulle seguenti misure:

- ✓ evitare strette di mano, baci e abbracci;
- ✓ igiene delle mani, in particolare dopo l'utilizzo del bagno e prima di mangiare: lavaggio con acqua e sapone e asciugatura con salvietta monouso, o frizione con soluzione idroalcolica;
- ✓ igiene respiratoria: tossire e starnutire coprendo naso e bocca usando fazzoletti o nella piega del gomito; i fazzoletti dovrebbero essere preferibilmente di carta e dovrebbero essere smaltiti in una pattumiera chiusa;
- ✓ mantenersi a distanza di almeno 1 metro dalle altre persone;
- ✓ utilizzo di mascherina sempre correttamente posizionata;
- ✓ evitare di condividere oggetti con altri residenti, come asciugamani, salviette e lenzuola, piatti, bicchieri, posate, cibo, ecc.
- ✓ invitare i visitatori ed i propri ospiti, in possesso di uno *smartphone*, ad installare l'*app* del Ministero della Salute **IMMUNI** utile all'individuazione tempestiva di eventuali contatti con persone affette da COVID-19;
- ✓ aiutare il proprio familiare ospite – in possesso di uno *smartphone* – ad installare sul proprio telefono la *app* regionale **Lazio Doctor per COVID**, per mantenere un collegamento, in caso di necessità, con il proprio MMG e la propria ASL mediante la telemedicina.

Le attività educative e di sensibilizzazione devono essere supportate da poster, cartelli e altri supporti audiovisivi (cartoline, volantini, screen-saver ecc.) che dovrebbero, ad esempio, insistere sull'igiene delle mani, sul distanziamento sociale, uso delle mascherine e altre precauzioni. A tale proposito, si fa presente che sul sito della Regione Lazio è disponibile una sezione dove scaricare materiale di comunicazione (http://www.regione.lazio.it/rl_sanita/?vw=contenutiDettaglio&id=380)

2. Visite o rientri in famiglia di persone ospitate in strutture residenziali socioassistenziali e socioassistenziali

Fatto salvo quanto previsto al punto 1, le visite possono essere effettuate anche mediante il rientro in famiglia dell'ospite, sulla base delle indicazioni del progetto individuale di assistenza, se trattasi utente ospitato in struttura socioassistenziale. Tale possibilità è estesa anche agli ospiti di strutture socioassistenziali. Tali rientri dovranno essere concordati e pianificati con la struttura, nel rispetto delle principali misure di prevenzione, secondo le previsioni del predetto piano individuale di assistenza e con le seguenti modalità:

- ✓ sottoscrizione preventiva di un accordo di reciproca responsabilità tra la struttura residenziale e i familiari/congiunti/ dell'ospite (Allegato 4) per il rispetto delle regole di contrasto alla diffusione del virus che prevede, tra l'altro, l'autodichiarazione circa la non presenza nell'ambito del proprio nucleo familiare di persone con febbre o sintomi di malattia respiratoria e, nel caso in cui un componente del nucleo familiare dovesse presentare questi sintomi nei giorni successivi il rientro in famiglia, l'impegno ad informare la struttura;
- ✓ la struttura deve conservare l'elenco degli ospiti che hanno fatto visite extra residenziali/rientri in famiglia per un periodo di 14 giorni;

- ✓ per i minori, nel caso in cui l'inserimento sia avvenuto a seguito di provvedimento del Tribunale per i minorenni, tali rientri in famiglia sono consentiti previa comunicazione all'autorità giudiziaria competente, e comunque sempre secondo le previsioni del progetto educativo individualizzato.

Al momento del rientro in struttura, il paziente dovrà essere sottoposto al seguente protocollo:

- ✓ misurazione della temperatura corporea;
- ✓ compilazione del questionario di re-ingresso (Allegato 3) anche assistita da operatore della struttura;
- ✓ osservazione delle misure di distanziamento fisico;
- ✓ se possibile accoglienza in stanza singola per 14 giorni, tale misura è obbligatoria in caso di contatto con caso COVID-19 sospetto o confermato;
- ✓ rispetto dei comportamenti standard di prevenzione e controllo dell'infezione:
 - utilizzo di mascherine ed eventuali DPI;
 - rispetto dell'etichetta respiratoria;
 - lavaggio frequente delle mani;
 - rispetto delle comuni norme igieniche;
- ✓ stretta sorveglianza sanitaria da parte del personale della struttura:
 - misurazione della temperatura corporea due volte al giorno (mattina e sera);
 - osservazione di comparsa di eventuali sintomi:
 - sintomi simil-influenzali e/o febbre;
 - perdita del senso del gusto e dell'olfatto.
- ✓ valutazione clinica ed epidemiologica, caso per caso, da parte del medico curante (MMG o PLS) o del medico di riferimento della struttura, anche mediante gli strumenti di telemedicina, che potrà disporre l'eventuale indicazione al test per l'identificazione diretta del virus SARS-CoV-2.

In caso di insorgenza di febbre o di altra sintomatologia sospetta al rientro, la struttura provvede all'isolamento della persona, attivando il seguente iter cautelativo:

- ✓ segnalazione al medico di riferimento della struttura o al MMG/PLS/MCA;
- ✓ eventuale esecuzione, a seguito di valutazione del medico di cui sopra, del test diagnostico per l'identificazione diretta del virus SARS-CoV-2, mantenendo l'ospite in isolamento in stanza singola. Dove non sia realizzabile l'isolamento all'interno della struttura, si possono attivare, con la supervisione dell'ASL competente, modalità alternative per il periodo di isolamento;
- ✓ in caso di risultato positivo valutare, di concerto con il medico di riferimento, l'eventuale ricovero in ambiente ospedaliero o, se possibile, in isolamento presso la struttura o altra sede concordata con la ASL

Il rientro e la riammissione alle attività della struttura saranno consentiti a seguito di avvenuta guarigione (risoluzione della sintomatologia e due test per la ricerca del virus negativi a distanza di 24 ore).

3. Accesso alle strutture sanitarie/ospedaliere da parte di familiari e congiunti

L'accesso in struttura può avvenire solo se i visitatori sono dotati di mascherina chirurgica che dovranno indossare per tutto il tempo della permanenza. Dovrà essere rilevata la temperatura corporea all'ingresso e non deve essere consentito l'accesso a persone con temperatura maggiore o uguale a 37,5°C, così come a coloro che presentino sintomi di infezione respiratoria acuta, anche di lieve entità. Di norma è previsto un solo visitatore per volta per singolo paziente.

Di seguito le ulteriori misure di prevenzione e controllo da applicare:

- ✓ lavaggio frequente delle mani durante la permanenza in camera e all'uscita;

- ✓ rispetto dell'etichetta respiratoria;
- ✓ evitare di toccarsi occhi, naso e bocca;
- ✓ mantenimento della distanza di sicurezza di almeno un metro tra le persone negli spazi comuni;
- ✓ limitazione degli spostamenti al percorso necessario a raggiungere la stanza del degente;
- ✓ rispetto tassativo delle indicazioni fornite dal personale e degli orari di visita.

I visitatori, in possesso di uno *smartphone*, devono essere invitati ad installare l'*app* del Ministero della Salute **IMMUNI** utile all'individuazione tempestiva di eventuali contatti con persone affette da COVID-19.

Le attività educative e di sensibilizzazione devono essere supportate da poster, cartelli e altri supporti audiovisivi (cartoline, volantini, screen-saver ecc.) che dovrebbero, ad esempio, insistere sull'igiene delle mani, sul distanziamento sociale, uso delle mascherine e altre precauzioni. Come già precisato, sul sito della Regione Lazio è disponibile una sezione dove scaricare materiale di comunicazione (http://www.regione.lazio.it/rl_sanita/?vw=contenutiDettaglio&id=380)

Nel caso di visite a pazienti oncologici od oncoematologici si raccomanda il rispetto delle indicazioni contenute nel documento "Raccomandazioni per la gestione dei pazienti oncologici ed oncoematologici" (rif. nota regionale n. 428695 del 15 maggio 2020).

Questionario di Screening telefonico

FEBBRE Negli ultimi 14 giorni è comparsa una febbre superiore a 37,5°C?
SINTOMI Negli ultimi 14 giorni è comparsa tosse, difficoltà respiratoria, difficoltà a riconoscere odori e sapori?
VIAGGI E CONTATTI Negli ultimi 14 giorni ha viaggiato in una zona con elevata incidenza di COVID-19 o ha avuto contatti con qualcuno affetto da COVID-19, o comunque da sintomi respiratori e/o febbre?

Questionario di valutazione all'ingresso del visitatore

1. Hai viaggiato nelle ultime due settimane in Italia o all'estero?	☐ NO ☐ SÌ Se sì, Dove (specificare la/le città o lo stato estero/gli stati esteri)? _____ Data inizio permanenza _____ Data di rientro: _____ ☐ NON RICORDO
2. Hai avuto contatti* con casi accertati di COVID-19? *(PER CONTATTO SI INTENDE PROLUNGATA PERMANENZA IN UN AMBIENTE CHIUSO O UN CONTATTO A DISTANZA INFERIORE AD UN METRO DI DURATA SUPERIORE A 15 MINUTI SENZA MASCHERINE)	☐ NO ☐ SÌ
3. Hai avuto contatti* con: i. persone che hanno fatto il tampone? ii. familiari o amici di persone che hanno fatto il tampone? iii. persone in autoisolamento o sottoposte a quarantena? iv. persone rientrate da poco dall'estero o altre regioni? *(PER CONTATTO SI INTENDE PROLUNGATA PERMANENZA IN UN AMBIENTE CHIUSO O UN CONTATTO A DISTANZA INFERIORE AD UN METRO DI DURATA SUPERIORE A 15 MINUTI, SENZA MASCHERINE)	☐ NO ☐ SÌ ☐ NO ☐ SÌ ☐ NO ☐ SÌ ☐ NO ☐ SÌ
4. Hai avuto contatti con persone che avevano sintomi simil-influenzali? (es. tosse, febbre, mal di testa, mal di gola, stanchezza, crampi muscolari, difficoltà respiratorie, congiuntivite, raffreddore) *(PER CONTATTO SI INTENDE PROLUNGATA PERMANENZA IN UN AMBIENTE CHIUSO O UN CONTATTO A DISTANZA)	☐ NO ☐ SÌ

INFERIORE AD UN METRO DI DURATA SUPERIORE A 15 MINUTI, SENZA MASCHERINE)	
5. Se hai risposto SI ad uno dei precedenti quesiti 2, 3, 4, si trattava di: i. un tuo familiare convivente? ii. un collega di lavoro? iii. persona con cui hai avuto contatto in ambiente conviviale o sportivo (palestra, altro) (ristorante, pub, feste private, ecc)?	☐ NO ☐ SÌ ☐ NO ☐ SÌ ☐ NO ☐ SÌ
6. Hai ricevuto una notifica di possibile esposizione al COVID-19 dalla app IMMUNI?	☐ NO ☐ SÌ
7. Hai fatto il tampone per COVID-19?	☐ NO ☐ SÌ
8. Se sì, sei risultato positivo?	☐ NO ☐ SÌ
9. Sei stato ricoverato e dimesso per COVID-19?	☐ NO ☐ SÌ
10. Se sì, sei guarito?	☐ NO ☐ SÌ
11. Al momento hai i seguenti sintomi? i. febbre ii. tosse iii. stanchezza iv. dolori muscolari v. difficoltà a respirare vi. espettorazione vii. mal di gola viii. mal di testa ix. congiuntivite x. vomito xi. diarrea	i. ☐ NO ☐ SÌ ii. ☐ NO ☐ SÌ iii. ☐ NO ☐ SÌ iv. ☐ NO ☐ SÌ v. ☐ NO ☐ SÌ vi. ☐ NO ☐ SÌ vii. ☐ NO ☐ SÌ viii. ☐ NO ☐ SÌ ix. ☐ NO ☐ SÌ x. ☐ NO ☐ SÌ xi. ☐ NO ☐ SÌ

Questionario di re-ingresso dell'ospite

1. Hai avuto contatti* con casi accertati di COVID-19? *(PER CONTATTO SI INTENDE PROLUNGATA PERMANENZA IN UN AMBIENTE CHIUSO O UN CONTATTO A DISTANZA INFERIORE AD UN METRO DI DURATA SUPERIORE A 15 MINUTI SENZA MASCHERINE	☐ NO ☐ SÌ
2. Hai avuto contatti* con: v. persone che hanno fatto il tampone? vi. familiari o amici di persone che hanno fatto il tampone? vii. persone in autoisolamento o sottoposte a quarantena? viii. persone rientrate da poco dall'estero o altre regioni? *(PER CONTATTO SI INTENDE PROLUNGATA PERMANENZA IN UN AMBIENTE CHIUSO O UN CONTATTO A DISTANZA INFERIORE AD UN METRO DI DURATA SUPERIORE A 15 MINUTI, SENZA MASCHERINE)	☐ NO ☐ SÌ ☐ NO ☐ SÌ ☐ NO ☐ SÌ ☐ NO ☐ SÌ
3. Hai avuto contatti con persone che avevano sintomi simil-influenzali? (es. tosse, febbre, mal di testa, mal di gola, stanchezza, crampi muscolari, difficoltà respiratorie, congiuntivite, raffreddore) *(PER CONTATTO SI INTENDE PROLUNGATA PERMANENZA IN UN AMBIENTE CHIUSO O UN CONTATTO A DISTANZA INFERIORE AD UN METRO DI DURATA SUPERIORE A 15 MINUTI, SENZA MASCHERINE)	☐ NO ☐ SÌ
4. Hai ricevuto una notifica di possibile esposizione al COVID-19 dalla app IMMUNI?	NO ☐ SÌ
5. Al momento hai i seguenti sintomi? xii. febbre xiii. tosse xiv. stanchezza xv. dolori muscolari xvi. difficoltà a respirare xvii. espettorazione xviii. mal di gola xix. mal di testa xx. congiuntivite xxi. vomito xxii. diarrea	 xii. ☐ NO ☐ SÌ xiii. ☐ NO ☐ SÌ xiv. ☐ NO ☐ SÌ xv. ☐ NO ☐ SÌ xvi. ☐ NO ☐ SÌ xvii. ☐ NO ☐ SÌ xviii. ☐ NO ☐ SÌ xix. ☐ NO ☐ SÌ xx. ☐ NO ☐ SÌ xxi. ☐ NO ☐ SÌ xxii. ☐ NO ☐ SÌ

Accordo di Reciproca Responsabilità tra Struttura Residenziale e Familiari/Congiunti dell'ospite

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, e residente in _____ C.F. _____ in qualità di responsabile della struttura residenziale _____ sita in _____

E

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, e residente in _____ C.F. _____ in qualità di genitore/familiare/amministratore di sostegno: _____ di _____, nato/a a _____ il _____, e residente in _____ C.F. _____,

entrambi consapevoli di tutte le conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE ACCORDO DI RECIPROCA RESPONSABILITÀ INERENTE LA POSSIBILITÀ DI VISITA/RIENTRO IN FAMIGLIA/ALTRO (precisare) _____ dell'ospite, con il quale dichiarano di aver preso visione delle "Linee di indirizzo per le modalità di accesso e visita dei familiari nelle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali" di cui alla presente nota e si impegnano ad attenersi, nel rispetto degli interventi e delle misure di sicurezza per la prevenzione e il contenimento della diffusione di SARS-CoV-2.

In particolare, il genitore/familiare/amministratore di sostegno, consapevole che l'infezione potrebbe essere asintomatica o paucisintomatica e che, pertanto, dovrà essere garantita una forte alleanza tra le parti coinvolte e una comunicazione efficace e tempestiva in caso di sintomatologia sospetta

DICHIARA

- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna;

- che nessun convivente all'interno del proprio nucleo familiare/residenziale è sottoposto alla misura della quarantena ovvero è risultato positivo al COVID-19;
- di auto-monitorare le proprie condizioni di salute, quelle dei propri familiari e conviventi (contatti stretti), avvalendosi anche del supporto del Medico di Medicina Generale e del Pediatra di Libera Scelta di riferimento;
- di adottare le seguenti misure ogni qualvolta il genitore/familiare/amministratore di sostegno stesso o uno qualunque dei familiari e conviventi (contatti stretti) presenti sintomi sospetti per infezione da SARS-COV-2 (a titolo di esempio: febbre, difficoltà respiratorie, perdita del gusto e/o dell'olfatto, mal di gola, tosse, congestione nasale, congiuntivite, vomito, diarrea, ecc.):
 - evitare di accedere alla struttura residenziale, informando la struttura stessa;
 - rientrare prontamente al proprio domicilio;
 - rivolgersi tempestivamente al Medico di Medicina Generale o al Pediatra di Libera Scelta di riferimento per le valutazioni del caso e l'eventuale attivazione delle procedure previste per l'esecuzione del tampone nasofaringeo;
- di essere consapevole ed accettare che, in caso di insorgenza di febbre o di altra sintomatologia (tra quelle sopra riportate), la struttura residenziale provvederà all'isolamento immediato dell'ospite, nonché all'adozione delle misure di prevenzione previste;
- di essere stato adeguatamente informato di tutte le disposizioni organizzative e igienico-sanitarie per la sicurezza e per il contenimento del rischio di diffusione del contagio da COVID-19 ed in particolare delle disposizioni per gli accessi e la permanenza nella struttura residenziale;
- di impegnarsi ad adottare, anche nei tempi e nei luoghi che l'ospite trascorre fuori dalla struttura residenziale, comportamenti di massima precauzione;
- di essere consapevole che nel momento di una ripresa di attività di interazione, seppur controllata, non è possibile azzerare il rischio di contagio che invece va ridotto al minimo attraverso la scrupolosa e rigorosa osservanza delle misure di precauzione e sicurezza previste; per tale motivo è necessario osservare la massima cautela anche al di fuori del contesto della struttura residenziale.

In particolare, la struttura nella figura del Responsabile, consapevole che l'infezione potrebbe essere asintomatica o paucisintomatica, e che, pertanto, dovrà essere garantita una forte alleanza tra le parti coinvolte e una comunicazione efficace e tempestiva in caso di sintomatologia sospetta

DICHIARA

- di aver fornito puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico-sanitario adottato per contenere la diffusione del contagio da COVID-19 e di impegnarsi a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- di impegnarsi a realizzare le procedure previste per l'ingresso e ad adottare tutte le prescrizioni igienico-sanitarie previste dalla normativa vigente e dalle linee di indirizzo regionali;
- di attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di accertata infezione da COVID-19 da parte di un ospite o altra persona che accede alla struttura residenziale a ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale.

La firma del presente patto impegna le parti a rispettarlo in buona fede. Dal punto di vista giuridico non libera i soggetti che lo sottoscrivono da eventuali responsabilità in caso di mancato rispetto delle normative relative al contenimento dell'epidemia COVID-19, delle normative ordinarie sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché delle Linee Guida Nazionali e Regionali applicabili alle strutture residenziali per persone con disabilità.

Data, _____

Il genitore/familiare/amministratore di sostegno

Il responsabile della Struttura residenziale
